

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2018/2019

PRATICARE L'UGUAGLIANZA NEL RICONOSCIMENTO DELLE DIFFERENZE

"Non incontrerai mai due volti assolutamente identici.
Non importa la bellezza o la bruttezza: queste sono cose
relative. Ciascun volto è simbolo della vita. E tutta la vita
merita rispetto.
E 'trattando gli altri con dignità che si guadagna
il rispetto per se stessi."
(Tahar Ben Jelloun)



FINALITA'

Nel piano annuale per l'inclusione sono riassunti i principali dati inerenti alla presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

L'inclusione si manifesta nella scuola come un processo che, in quanto tale, presenta punti di criticità e punti di forza. Al fine di migliorare la qualità dell'azione didattico-pedagogica relativa all'inclusione scolastica è stato importante riconoscere soprattutto le criticità e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono superare le difficoltà.

Usufruire di un PAI significa poter contare su un quadro completo e chiaro ricavato da una attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola; sulla sintesi delle criticità e dei punti di forza emersa dal confronto tra dati quantitativi e qualitativi; sulla identificazione di figure all'interno e fuori della scuola coinvolte nel processo inclusivo; sulla conoscenza dell'organizzazione e della gestione dell'inclusività dell'Istituto. Il PAI è "un documento – proposta che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo".

Il documento – proposta del nostro Circolo si avvale di una introduzione per chiarire i concetti, gli "attori" e gli strumenti coinvolti nell'inclusività scolastica e definire i punti di criticità e di forza.

PREMESSA DIDATTICA E NORMATIVA

A) Principi Generali della Pedagogia Inclusiva

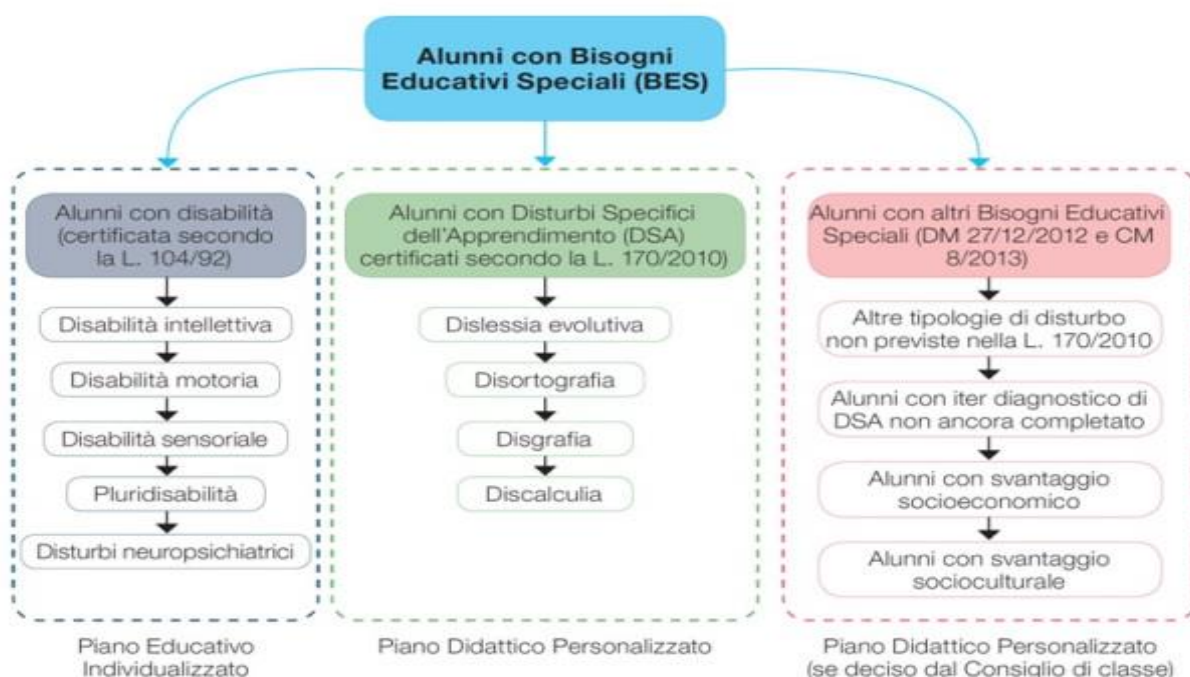
A partire dall'entrata in vigore dell'autonomia scolastica (DPR 275/1999) anche in Italia ha cominciato a diffondersi sempre più il termine "inclusione", proveniente dal mondo anglosassone che amplia il significato di "integrazione" almeno su due aspetti. Il primo è interno alla scuola che diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare per questa finalità le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche scolastiche e logistiche. Il secondo aspetto riguarda tutto ciò che è esterno all'ambito scolastico e richiede, allora, collaborazioni e alleanza tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazioni ecc...

L'inclusione se viene intesa come accoglienza non condizionata dalla disponibilità della maggioranza ad integrare una minoranza ma come scaturita dal riconoscimento del comune diritto alla diversità (intesa non solo come disabilità) si configura come una condizione intrinseca alla normalità: l'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sulla persona.

B) Bisogni Educativi Speciali

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e la C.M. n° 8/6.03.13 hanno introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale", B.E.S., come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego in modo permanente o temporaneo, dei cinque punti fondamentali dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e ambientali.



Fonte: BES a scuola - Erickson, 2015



**Rilevazione dei BES presenti, suddivisi per ordine di scuola
PRIMARIA-INFANZIA**

**Scuola primaria: 8° Circolo Didattico A. Rosmini:
(Plesso G. Falcone- Plesso P. Borsellino)**

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°	Annotazioni
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista	0	
➤ minorati udito	2	
➤ Psicofisici	30	
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	20	Con relazione clinica
➤ ADHD/DOP	5	Con relazione clinica
➤ Borderline cognitivo	12	Con relazione clinica
➤ Altro	28	Con relazione clinica
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		Non quantificato
➤ Socio-economico		Non quantificato
➤ Linguistico-culturale		Non quantificato
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1	
➤ Altro		
Totali	97	
% su popolazione scolastica 559	17%	
N° PEI redatti dai GLHO	32	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	



CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"ANTONIO ROSMINI"
Corso Italia 7
76123 Andria (BT)
Codice Fiscale: 90000300724
Codice Univoco Ufficio: UF9K98

Telefono: +39 0883 246459
Sito web: <https://www.rosmini.edu.it>
e-mail: BAEE05600T@istruzione.it
P.E.C.: BAEE05600T@pec.istruzione.it
Codice Mecc.: BAEE05600T

**Scuola infanzia: 8° Circolo Didattico A. Rosmini:
(Plesso A. Rosmini- Plesso D. Milani- Plesso G. Mansi)**

B. Rilevazione dei BES presenti:	N°	Annotazioni
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista	0	
➤ minorati udito	0	
➤ Psicofisici	17	
5. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo	2	Con relazione clinica
➤ Altro	19	Con relazione clinica
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		Non quantificato
➤ Linguistico-culturale		Non quantificato
➤ Disagio comportamentale/relazionale		Non quantificato
➤ Altro		
Totali	38	
% su popolazione scolastica 321	12%	
N° PEI redatti dai GLHO	17	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	



C. Risorse professionali specifiche	N°	Tipologia d'intervento
Insegnanti di sostegno scuola primaria Insegnanti di sostegno scuola infanzia	18 13	Insegnamento individualizzato e personalizzato in classe e (fuori classe per alcuni)
Assistenti socio-educative	0	Tale figura è stata prevista per 23 alunni tra infanzia e primaria in stato di gravità ma l'ente comunale di Andria non ha potuto disporre per problematiche finanziarie.
Funzioni strumentali di circolo	5	Area 1: Elaborazione e stesura del PTOF Area 2: Supporto ai docenti e cura del piano di formazione dei docenti Area 3: informatica e digitalizzazione Area 4: Continuità e rapporti con l'esterno Area 5- primaria: Referenza sostegno e inclusione (DSA-DES-diversamente abili) Area 5 – infanzia: Referenza sostegno e inclusione (DES e diversamente abili)
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	0	

D. Soggetti coinvolti	N°	Tipologia d'intervento
Famiglie	4	- Presente nel GLI e nel Consiglio di Circolo per definire iniziative e strategie inclusive concertate
Personale ATA	2	- Alcuni prestano assistenza agli alunni disabili.
Servizi sociosanitari territoriali	1	- Incontri per la stesura di PEI e PDF - Eventuali incontri di monitoraggio o di definizione di situazioni di disagio maturate nel corso dell'anno scolastico.
CTS	1	- Richiesta di ausili per la disabilità

E. Strumenti per l'inclusione	N°	Annotazioni
Protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità	1	- Allegato al PTOF
Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA	1	- Allegato al PTOF
Protocollo di accoglienza degli alunni con DES	1	- Allegato al PTOF
Questionario di autovalutazione di circolo per genitori e docenti con indicatori INDEX	2	- Sito della scuola
LIM presenti nella scuola primaria LIM presenti nella scuola dell'infanzia	7 3	- È auspicabile un aumento.



Biblioteca di didattica speciale (primaria)	1	- Nel corso dell'anno scolastico la scuola primaria ha iniziato a dotare la biblioteca di sussidi didattici e sarà completata nel tempo.
Biblioteca di didattica speciale (infanzia)	0	- La biblioteca dei sussidi sarà attivata l'anno prossimo
Laboratorio artistico-espressivo	1	<ul style="list-style-type: none">- Laboratorio inclusivo per facilitare forme adeguate di socializzazione e gestire i comportamenti problema al fine di diminuirne la frequenza, per alunni con gravi patologie.- Si auspica la strutturazione di altri laboratori compatibilmente con la presenza di spazi adeguati.

F. Organizzazione dell'inclusione	Annotazioni
Raccordi con i Servizi sociosanitari territoriali	<ul style="list-style-type: none">- Incontri per la stesura di PEI (in ICF) e PDF- Eventuali incontri di monitoraggio o di definizione di situazioni di disagio maturate nel corso dell'anno scolastico-
Rapporto con i CTS	<ul style="list-style-type: none">- Richiesta di ausili informatici per la disabilità
Iniziative di formazione	<ul style="list-style-type: none">- Formazione dei docenti specializzati sul sostegno- Corso: "Strumenti operativi per la progettazione su base ICF".-
Iniziative per l'inclusione e progetti	<ul style="list-style-type: none">- Facendo riferimento alla nuova prospettiva della disabilità che si rende esplicita nell'ICF, quale strumento rilevante che aiuta a definire soprattutto le abilità, i punti di forza, anche gli interessi come base, "appiglio" per individuare le attività più adeguate e motivanti per l'alunno diversamente abile. La nostra scuola ha strutturato i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e le relazioni finali su base ICF. L'ICF prende in considerazione gli aspetti sociali della disabilità e non la interpreta solo come il risultato di una malattia, incapacità, carenza, include, quindi, i fattori di contesto, permettendo di registrare l'impatto dell'ambiente sul funzionamento della persona.



	<ul style="list-style-type: none">- PROGETTO: "Siamo tutti grandi artisti", un laboratorio creativo-manipolativo che ha coinvolto tutti gli alunni "speciali" con i tutor, compagni di classe, in orario extrascolastico. L'esperienza culinaria ha favorito lo sviluppo delle abilità percettivo-motorie, cognitive e sociali in un clima di divertimento e festosità. Si è voluto sottolineare l'importanza dell'approccio collaborativo e cooperativo sia degli alunni che delle docenti in un setting pedagogico in cui è prevalsa l'attenzione al rispetto delle differenze di tutti, al saper stare insieme, al condividere spazi e materiali in una logica di lavoro di squadra.- PROGETTO: "Baskin" un'attività sportiva, in forma gratuita proposta all'interno della nostra scuola per alunni diversamente abili e tutor, coadiuvata da due esperti nel settore in collaborazione con l'associazione "Camminare insieme". Una particolare attività innovativa che permettere ai bambini normotipici e diversamente abili di giocare nella stessa squadra.- PROGETTO: partecipazione della nostra scuola ai progetti inclusivi relativi all'acquisto, adattamento, trasformazione e utilizzo di sussidi didattici, in attuazione dell'art. 7, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63. Sono stati ammessi con risultato positivo di n. 9 progetti tra l'infanzia e primaria che attendono gli ausili didattici dal CTS di zona.- PROGETTO: per la "Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo" la nostra scuola si è colorata di blu tra gli allestimenti e la visione di filmati inerenti alla tematica, sia nell'infanzia che nella primaria per testimoniare l'attenzione al Disturbo dello Spettro Autistico.- PROGETTO: partecipazione degli alunni diversamente abili e tutor alla festa dello sport: "Siamo tutti campioni" organizzata dall'IISS Colasanto di Andria al Palasport. Gli alunni hanno gareggiato in diverse attività sportive, il gioco è diventato uno strumento che ha favorito la socializzazione, la condivisione e il confronto producendo effetti emotivi positivi, incrementando le risorse fisiche, intellettive ed emotive implicate nel migliorare lo stato di benessere della persona.- PROGETTO: Inserimento di una sezione specifica relativa all'inclusione, sul sito della scuola suddivisa
--	---



	in tre sottocategorie DSA-DES-DISABILITA' contenente: la normativa di riferimento, linee guida per diverse patologie e disturbi, protocolli di accoglienza, griglie di valutazione, strumenti operativi per lavorare con l'ICF, guida per docenti e genitori sul DSA e documentazione (modulistica e format).
--	---

G. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Collaborazione con gli enti locali					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO A.S. 2019-20

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Risorse umane: Dirigente Scolastico, 5 collaboratori della DS (n. 2 scuola Primaria, n. 3 per la scuola Infanzia), tutte le funzioni strumentali ed i loro referenti, docenti di sostegno, docenti curricolari, coordinatori di interclasse, coordinatori di plesso, personale ATA.

- Le Funzioni strumentali dell'area inclusione provvedono a fornire la documentazione adeguata ed (Archivio DSA, BES e Disabilità) e le informazioni necessarie alle famiglie ed ai docenti;
- aggiornamento e controllo Piano Annuale per l'Inclusione; collaborazione e riferimento al Centro Territoriale di Supporto, al Laboratorio Ausili e al Servizio Sociale Comunale.
- Consigli di Interclasse, di Intersezione per l'individuazione degli alunni con BES, per l'adozione degli strumenti e delle misure necessari all'attuazione di una didattica inclusiva e per competenze, per la stesura del PDP sia sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche dei docenti sia in conseguenza di una documentazione clinica rilasciata da Enti accreditati (ASL e strutture private, ...)
- Il PDP, redatto secondo la D.M. 5669 del 12.07.11, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27.12.12, L170/10 ed i conseguenti Decreti attuativi, deve essere condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno, dalla Funzione Strumentale di riferimento e dal Dirigente Scolastico.
- Precisazione delle attività relative a certificare, diagnosticare, individuare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali:
 - **certificare:** riferito alla disabilità, L.104/92 aspetto clinico, dimensione Biopsicosociale (ICF) competenza ASL
 - **diagnosticare:** riferito ai DSA, ADHD, L.170/10, DM Luglio 2011 aspetto clinico, dimensione Biopsicosociale (ICF) competenza ASL
 - **individuare:** riferito ai BES, D.M. 27.12.12 e C.M. n°8 /6.03.13 aspetto pedagogico, didattico, dimensione Biopsicosociale (ICF) competenza del Team Docenti e/o in alcuni casi in collaborazione con ASL e privati.



- **GLI:** nuovo gruppo di lavoro costituito da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali per l'inclusione, operatori sociosanitari, insegnanti per il sostegno, curricolari, rappresentanti dei genitori).
Si occupano degli interventi sugli alunni con certificazione in base alla L. 104/92, del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in base alla L.170/10 e del Piano Didattico Personalizzato (PDP).
Si occupano di rilevare gli alunni con DES, monitorando con verifiche; aggiornamento del protocollo in base alle ultime predisposizioni di legge e ai relativi adeguamenti effettuati dal nostro circolo; Il GLI si riunisce periodicamente e costituisce l'interfaccia della rete dei CTS, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dei servizi sociali e sanitari del territorio.
Il Collegio dei Docenti: visiona e delibera il PAI all'inizio dell'anno scolastico e verifica i risultati ottenuti alla fine dell'anno scolastico.
- Rilevanti saranno gli **incontri di dipartimento** come stimolo di riflessione e di confronto circa le varie strategie e metodologie di inclusione sperimentate dai docenti.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

In seguito ad una individuazione dei bisogni formativi dei docenti in ambito dei Collegi Docenti e dei Consigli di Intersezione e di Interclasse:

- Sensibilizzare all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione condividendo attività e progetti in uno spazio predisposto.
- Sensibilizzare all'uso di una didattica laboratoriale proponendo corsi di aggiornamento specifici, disseminazione e condivisione delle esperienze.
- Partecipazione dei docenti curricolari sulla didattica speciale e sull'ICF.
- Corsi di formazione e seminari sulle tematiche inerenti agli alunni con BES, rivolti a docenti e famiglie, per una maggiore sinergia tra le parti.



ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, che si sovrappone alla valutazione formativa e si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano, la Scuola propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati ai limiti di funzionamento in relazione al contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità.

Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di alcune strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer tutoring, la flipped classroom, web-Quest, Jig saw, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di misure dispensative e strumenti compensativi, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Si sottolinea la necessità del diretto coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nel processo valutativo e, in particolare, nelle procedure che costituiscono i momenti di valutazione stimolando la partecipazione fra l'insegnante e la famiglia nella definizione, per esempio, delle tipologie di prove, dei tempi di attuazione delle medesime o nella formulazione dei quesiti.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline e ai campi di esperienza previsti, ai risultati raggiunti in base al punto di partenza, alle specifiche difficoltà dell'alunno, al percorso didattico seguito e agli obiettivi definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La valutazione degli alunni appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- ✚ Interventi in classe dei docenti di sostegno per alunni certificati con diagnosi -Legge n° 104/92
- ✚ Si prevede, come da alcuni anni, ad una diversa utilizzazione dell'organico funzionale, già sperimentato: le docenti specializzate per le attività di sostegno in qualità di contitolari della classe, ove le condizioni organizzative e didattiche lo consentano, avranno la cattedra mista, suddividendo le ore di sostegno didattico con l'insegnamento di una disciplina o educazione all'intera classe. Durante le ore dell'insegnamento della disciplina il docente curricolare affianca il diversamente abile, attraverso uno scambio dei ruoli al fine di conseguire l'integrazione e la valorizzazione delle competenze. La definizione di tale organizzazione sarà concordata tra i docenti della classe e comunicata al Dirigente Scolastico. Tuttavia in caso di assenza dell'alunno Diversamente abile nell'ora dell'insegnamento della disciplina il docente di sostegno non sarà utilizzato per le supplenze.



- + Interventi in classe dei docenti curricolari per alunni certificati con diagnosi - Legge n° 170/10
- + Interventi extracurricolari dei docenti curricolari per alunni che presentano bisogni particolari (senza certificazione)
- + Interventi in classe di assistenza specialistica per alunni certificati con diagnosi - Legge n° 104/92
- + Interventi di addetti del personale ATA per l'assistenza di alunni con disabilità - Legge n° 104/92
- + Interventi in classe del Dirigente scolastico

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Costruzione di una rete di supporto attorno all'Istituzione scolastica costituita da collaborazioni speciali, Accordi e Protocolli, al fine di garantire e promuovere l'inclusione degli alunni in difficoltà.

La scuola si interfaccia con:

- l'UONPIA dell'ASL/BAT per la realizzazione degli incontri periodici del GLHO e del GLI
- l'Ufficio di Piano del Comune di Andria per il servizio di Assistenza Specialistica agli alunni diversamente abili che hanno richiesto tale servizio nei tempi prestabiliti.
- Rapporti con reti di scuole e CTS.
- Attività educativo-riabilitative individuali o a piccolo gruppo condotte da terapisti dell'"Istituto A. Quarto di Palo" in orario scolastico ed extrascolastico.
- l'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Andria.
- il Centro di Volontariato presente sul territorio.
- Associazioni varie per interventi di supervisione di terapisti ABA.
- Rapporti con cooperativa sociale Trifoglio Onlus, organizzazione strutturata per rispondere alle necessità di bambini svantaggiati e in difficoltà.
- Consultorio familiare
- Sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione con l'équipe multidisciplinare per il monitoraggio degli interventi educativi per i discenti con Bisogni Educativi Speciali o, se possibile, l'eventuale intervento anche di psicopedagogisti esterni specializzati in psicopatologia dell'apprendimento e di un mediatore culturale per gli alunni stranieri.



RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali, sia in quanto fonte di informazione preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Le famiglie partecipano attivamente:

1. Condivisione del Patto di corresponsabilità all'inizio dell'anno scolastico;
2. al processo di costruzione di un buon grado di inclusività del circolo negli appositi organi collegiali;
3. al processo di integrazione scolastica degli alunni, prendendo parte ai gruppi d'incontro integrati per la definizione di PEI e PDP, concordando con i Consigli di interclasse e intersezione, le strategie didattiche e valutative più efficaci per valorizzare le differenze e favorire lo sviluppo pieno delle potenzialità.

La scuola si propone di avviare percorsi di approfondimento e incontri a carattere divulgativo, con la partecipazione attiva delle famiglie, su tematiche afferenti ai BES.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

La nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana". La sfida educativa che il Circolo si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture. Il presente Piano Annuale per l'Inclusione, sulla base dei BES emergenti all'interno del nostro Circolo, intende declinare il curriculum nella prospettiva della personalizzazione.

La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme. La didattica personalizzata calibra l'intervento e le strategie didattiche sulla specificità e unicità a livello personale ed è volta a favorire l'accrescimento dei punti di forza, prestando attenzione:

- Alla tipologia di intelligenza
- Agli stili di apprendimento
- Alle preferenze
- Ai talenti, con particolare riferimento a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

La scuola deve quindi organizzare un curriculum che sviluppi, nelle giovani generazioni, competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La



competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

Il lavoro per competenze comporta che i docenti assumano una nuova e più consapevole responsabilità educativa: crescere cittadini autonomi e responsabili, facilitando e coordinando – come un esperto coach – l'apprendimento di ciascuno e di tutti. La didattica per competenze, e il lavoro per compiti significativi, fa crescere l'abitudine negli alunni a lavorare insieme: organizzati in gruppi, essi imparano a porre domande e a dare risposte, si abituano a prendere decisioni, a discutere con responsabilità confrontando diverse opinioni, a darsi reciproco aiuto, ad assumere responsabilità (verso le persone, gli animali, le cose).

Attraverso tale didattica ciascun alunno trova modo e spazio per apprendere nel modo a lui più adatto, nel modo più soddisfacente e significativo, valorizzando le eccellenze e non deprimendo gli alunni più deboli o con significativi disturbi di apprendimento.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Per gli interventi a favore di alunni con BES la scuola valorizza le risorse interne ed esterne, quali:

- ❖ docenti di sostegno in organico
- ❖ le ore di disponibilità dei docenti curricolari
- ❖ le ore di compresenza dei docenti nella scuola dell'Infanzia e Primaria
- ❖ il supporto garantito dalle associazioni di volontariato, dal consultorio e dall'ufficio dei servizi sociali del territorio.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse non completamente presenti nella scuola.

La scuola avrebbe la necessità di:

- un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- operatori per l'assistenza di alunni con disabilità nel corso dell'anno;
- Incremento di risorse umane da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Incremento di risorse economiche per gli interventi, i progetti, gli strumenti e il materiale necessario;



CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"ANTONIO ROSMINI"
Corso Italia 7
76123 Andria (BT)
Codice Fiscale: 90000300724
Codice Univoco Ufficio: UF9K98

Telefono: +39 0883 246459
Sito web: <https://www.rosmini.edu.it>
e-mail: BAEE05600T@istruzione.it
P.E.C.: BAEE05600T@pec.istruzione.it
Codice Mecc.: BAEE05600T

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria: Incontri preliminari tra famiglie con diversamente abile nella scuola infanzia e insegnanti della classe accogliente e tra docenti della classe di appartenenza e quella della classe accogliente nella scuola primaria, prima dell'avvio delle lezioni, durante la quale avviene una comunicazione analitica di informazioni sui profili e gli apprendimenti dell'alunno.

Attivazione "**anno ponte**" infanzia-primaria per particolari alunni, in cui non è stato consentito il fermo pedagogico, al fine di consentire l'acquisizione di abilità base per l'apprendimento delle competenze nella scuola primaria.

All'interno della scuola primaria è presente la Commissione Formazione Classi Prime che raccoglie le informazioni dalle insegnanti della scuola di provenienza, con la supervisione del Dirigente Scolastico, struttura classi equi-eterogenee, ponendo particolare attenzione alle dinamiche relazionali.

Raccordo Scuola Primaria- Scuola Secondaria di 1° grado: il progetto di raccordo prevede un momento di visita alla scuola secondaria e attività comuni fra gli alunni di quinta e della scuola secondaria di primo grado.



CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"ANTONIO ROSMINI"
Corso Italia 7
76123 Andria (BT)
Codice Fiscale: 90000300724
Codice Univoco Ufficio: UF9K98

Telefono: +39 0883 246459
Sito web: <https://www.rosmini.edu.it>
e-mail: BAEE05600T@istruzione.it
P.E.C.: BAEE05600T@pec.istruzione.it
Codice Mecc.: BAEE05600T

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2019.

Dirigente Scolastico _____

Abruzzese Antonella (Collaboratore D.S. infanzia) _____

Lombardi Rosa Angela (F.S. Inclusione) _____

Suriano Maria Lucia (docente sostegno infanzia) _____

D'avanzo Vincenza (Docente sostegno primaria) _____

Giorgio Mariangela (Collaboratore D.S.) _____

Lombardi Angela (F.S. Inclusione) _____

Quercia Rosanna (docente sostegno primaria) _____

Sgaramella Nicoletta (docente curricolare) _____

Fasanella Letizia (genitore alunno Disabile) _____

Delibera del Collegio dei Docenti n. 7/3, del 20 giugno 2019

Allegati:

- Schema di sintesi della proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche

Andria, 18 giugno 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Carlo Zingarelli



CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"ANTONIO ROSMINI"
Corso Italia 7
76123 Andria (BT)
Codice Fiscale: 90000300724
Codice Univoco Ufficio: UF9K98

Telefono: +39 0883 246459
Sito web: <https://www.rosmini.edu.it>
e-mail: BAEE05600T@istruzione.it
P.E.C.: BAEE05600T@pec.istruzione.it
Codice Mecc.: BAEE05600T

PROPOSTA DELL'ORGANICO DI SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA PER L'A. S. 2019/20

Posti richiesti per il sostegno infanzia			
Tipo di posto	N° Alunni	N° Posti	N° ore necessarie per alunno
Minorati Psicofisici gravi	6	6	25
Minorati Psicofisici medi	4	2	9
Minorati Vista			
Minorati Udito medi			
TOTALI	10	8	

PROPOSTA DELL'ORGANICO DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA, PER L'A. S. 2019/20

Posti richiesti per il sostegno primaria			
Tipo di posto	N° Alunni	N° Posti	N° ore necessarie per alunno
Minorati Psicofisici gravi	13	13	22
Minorati Psicofisici medi	16	8	11
Minorati Udito gravi	2	2	22
Minorati Vista gravi			
TOTALI	31	23	

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON
DISABILITA':
"BUONE PRASSI D'INCLUSIONE"**
A.s. 2019/2020



**INCLUSIONE
+ DIVERSITA'
=
valore**

Sommario

PREMESSA

- Ruolo del coordinatore/referente dell'inclusione.....3
- Ruolo dell'insegnante specializzato.....4
- Assegnazioni degli insegnanti specializzati nelle diverse classi/sezioni.....4
- Indicazioni sulla compilazione dell'orario di servizio.....5



• Acquisizione delle informazioni sull'alunno certificato.....	6
• Diagnosi Funzionale.....	6
• Profilo Dinamico Funzionale.....	6
• Piano Educativo Individualizzato.....	7
• Verbale dell'incontro GLHO.....	8
• Registro primaria on-line Argo.....	8
• Registro sostegno infanzia.....	8
• Relazione finale.....	9
• Valutazione.....	9
• Gruppo di lavoro H operativo (GLHO).....	10
• Protocollo d'intesa- supervisor ABA.....	10
• Linee guida per la gestione delle supplenze per le classi dove è inserito l'alunno DVA.....	11
• Organizzazione scolastica interna.....	12
• Incontri con i genitori.....	13
• Assistenza specialistica socio-educativa per l'integrazione scolastica.....	13
• Assistenza di base.....	13
• Uscite didattiche e visite d'istruzione.....	14
• Nuove segnalazioni.....	14
• Gruppo programmazione sostegno.....	14
• Tutela della Privacy.....	15
• Azioni concrete del docente inclusivo.....	15

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza per alunni diversamente abili (DVA) è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con bisogni specifici; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza, della facilitazione per l'apprendimento e della partecipazione degli alunni DVA alle attività del Circolo Didattico.

La necessità di un tale documento nasce dalla presenza di un numero cospicuo di alunni DVA nel Circolo che impone un'organizzazione articolata al fine di guidare e coordinare le numerose attività volte a "normalizzare" un insegnamento "speciale" per apportare un contributo valido alla formazione e alla crescita di ogni alunno.



L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute a partire dalla Legge Quadro n° 104/92 sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009).

Tale protocollo si propone di definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;

IL RUOLO DEL COORDINATORE/REFERENTE DELL'INCLUSIONE

Il docente coordinatore/referente dell'inclusione (nota MIUR 37900 del 15.11.2015) è una figura di staff, che collabora con il Dirigente Scolastico (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83) e assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali del Circolo, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe/sezione e della scuola. Il tutto affinché le previsioni normative-spesso assai innovative -possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione.

Inoltre la nota MIUR 37900 ne definisce i compiti:

- gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE SPECIALIZZATO NELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

L'insegnante specializzato viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe/sezione in cui è inserito l'alunno DVA per attuare forme di integrazione a favore di questi alunni e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze degli stessi.

L'insegnante specializzato ha un ruolo determinante nel processo di integrazione quanto più abbandona posizioni marginali e si prospetta come risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, egli non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo diversamente abile, ma lavora con la classe/sezione così da fungere come mediatore tra l'allievo e i compagni, tra l'allievo e gli insegnanti, tra l'allievo e la scuola. È tenuto a lavorare con gli insegnanti di classe/sezione in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento.

Nel team teaching, questo insegnante "speciale" si trova, pertanto, a pianificare con i colleghi l'attività d'insegnamento per tutta la classe/sezione e assumersi, in rapporto a sue specifiche competenze didattiche, alcune responsabilità d'insegnamento per i diversi alunni.

Il compito dell'insegnante specializzato è di collaborare con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli alunni, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento, trattando, nel fare ciò, le difficoltà dei soggetti DVA come aree problematiche del curriculum stesso più che come bisogni speciali di un solo soggetto. Sempre in collaborazione con gli altri docenti egli partecipa alla programmazione del "quotidiano insegnamento", contribuendo alla scelta di strategie didattiche utilizzabili con tutta la classe/sezione e collaborando alla predisposizione dei materiali e dei supporti



didattici facilitanti l'apprendimento dei diversi alunni, partecipando attivamente all'erogazione di insegnamenti nei confronti dell'intera classe/sezione.

L'insegnante specializzato, inoltre, è un operatore di rete interno alla scuola (con il compito di curare la comunicazione e la collaborazione con i colleghi di classe, col Dirigente, con il personale ATA e con gli alunni) ed esterno alla scuola (con il compito di curare la collaborazione con le famiglie, con il personale dei servizi socio-sanitari, con le associazioni e con gli esperti). Il suo scopo istituzionale è quello di fare tutto il possibile affinché l'allievo disabile possa sviluppare al meglio tutte le sue potenzialità integrandosi in una comunità scolastica capace di accogliere e valorizzare le differenze (V. Piazza).

ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNANTI SPECIALIZZATI ALLE DIVERSE CLASSI/SEZIONI

I criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi/sezioni e dei singoli alunni ai docenti designati sono i seguenti, tranne casi particolari:

- favorire la continuità didattica;
- esaminare le proposte organizzative formulate dai docenti specializzati e le preferenze espresse dai singoli alunni;
- considerare le incompatibilità ambientali che possono essere rilevate da docenti e genitori, comprovate da elementi oggettivi, riscontrabili in episodi documentati e segnalati ripetutamente nel tempo;

Nell'assegnazione si terrà conto:

- delle ore effettivamente riconosciute e assegnate all'alunno speciale dall'USP;
- della eventuale presenza di più alunni certificati nella stessa classe/sezione o della presenza in classe di personale assegnato come assistente: il Dirigente valuterà la possibilità di ridurre le ore previste nella assegnazione dell'USP tenendo conto della effettiva possibilità di seguire i due alunni insieme nel contesto classe/sezione;
- della opportunità di contenere il numero di insegnanti specializzati da introdurre in classe/sezione: nel caso di più bambini speciali inseriti in una classe/sezione si cercherà di assegnare più bambini a uno stesso docente.

INDICAZIONI SULLA COMPILAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO

L'orario di servizio nel rispetto dei bisogni dell'alunno deve essere pianificato, prevedendo una flessibilità oraria in relazione alle sue necessità, con i docenti di classe/sezione, l'assistenza scolastica specialistica e la riabilitazione, se è presente. Una volta compilato l'apposito modulo va inviata copia in formato digitale e in formato cartaceo, firmato dai docenti di classe/sezione, al coordinatore/referente dell'inclusione.

Qualsiasi variazione di orario deve essere sempre concordata con i docenti di classe/sezione, il coordinatore/referente e il Dirigente Scolastico, comunicato per iscritto.

Si precisa che l'orario deve rispettare i seguenti criteri quali:

- **Essere didatticamente funzionale ai bisogni formativi di ogni singolo alunno diversamente abile;**

- di norma, dove è possibile, evitare compresenze con l'assistenza scolastica specialistica per eludere spreco di risorse ed ottimizzare gli interventi a favore dei minori;
- nella scuola dell'infanzia e primaria se le ore di sostegno assegnate all'alunno risultino ridotte è opportuno che vengano distribuite almeno in tre giorni;
- nella scuola primaria per la formulazione dell'orario è opportuno coordinarsi con le discipline di italiano e matematica, salvo altre indicazioni rilevate durante l'incontro del GLHO, per coloro che adottano una programmazione semplificata o differenziata.

ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI SULL'ALUNNO CON CERTIFICAZIONE



Ad inizio d'anno i docenti di sostegno prendono visione, dei documenti di ciascun alunno:

- Diagnosi Funzionale (DF)
- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Si richiedono tali documenti presso la segreteria del Circolo Didattico, se necessario si richiedono informazioni al coordinatore/referente dell'inclusione.

STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE:


DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)

La Diagnosi Funzionale è lo strumento che definisce le principali caratteristiche del funzionamento della persona, in relazione ai diversi contesti di vita. È il primo elemento su cui si costituisce il progetto di vita individuale che si declinerà negli interventi di potenziamento delle capacità e funzioni in ambito scolastico ed extrascolastico con la realizzazione del PDF e del PEI.

- viene redatta dall'Equipe che certifica.
- Contiene tutti gli elementi necessari per accedere agli interventi educativi, assistenziali e di sostegno previsti e deriva dall'acquisizione di elementi clinici psico-sociali.

La diagnosi funzionale viene aggiornata ad ogni passaggio di grado scolastico e, se necessario, in qualunque momento della carriera scolastica dell'alunno.

La Diagnosi Funzionale deve essere redatta in tempo utile per l'assegnazione dell'organico di sostegno previsto per l'anno scolastico successivo.

 **E' soggetta al segreto d'ufficio.** Normativa: D.P.R. 24/02/1994, art. 3 L. 5/02/92 n. 104 art.12 C.M. n.250/85

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

Sulla base della conoscenza dell'alunno e del contenuto della DF, il Profilo Dinamico Funzionale è lo strumento di raccordo tra le conoscenze sanitarie, educativo-didattiche e familiari che consente di individuare le modalità su cui articolare il PEI.

- Il Profilo Dinamico Funzionale **va redatto una sola volta** (all'atto del possesso della certificazione diagnostica della ASL).
- Il PDF viene **"aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria"** (Legge 104/92 e D.lgs.vo 297/94).
- Il PDF potrà essere aggiornato nel corso degli anni scolastici alla luce di cambiamenti degni di nota che incidono sull'alunno medesimo.

Viene redatto dalla scuola, ASL e famiglia che concordano gli obiettivi didattici ed educativi e le proposte di attività che saranno programmate durante l'anno scolastico.

Normativa: Legge 104/92, D.P.R. 24/02/94, art.4.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)



Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF è un documento redatto sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce agli obiettivi educativi e riabilitativi previsti dal *profilo*, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche; descrive gli obiettivi didattici e riabilitativi integrati ed equilibrati tra loro, correlati alle difficoltà ed alle potenzialità individuali.

Il gruppo tecnico, che redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) concorda il suddetto documento all'interno del GLHO definendo altresì:

- le ore di sostegno didattico pedagogico assegnate all'alunno;
- le ore del servizio di assistenza scolastica specialistica;
- le ore di sostegno didattico pedagogico da distribuire alle varie discipline e campi di esperienza relativamente al tipo di programmazione, e ne verifica anche il raggiungimento degli obiettivi previsti, Normativa: C.M. 250/85, Legge 104/92, D.P.R. 24/02/94.

Il PEI viene firmato per approvazione dai componenti del GLHO: operatore ASL (psicologo), coordinatore/referente dell'inclusione, famiglia, equipe della riabilitazione (psicologo e terapeuta), assistente specialistica scolastica, supervisore ABA, se sono presenti, e dal Dirigente Scolastico.

Il team docenti può optare tra tre tipi di piani individualizzati a seconda delle capacità e potenzialità dell'alunno con disabilità:

1. percorso ordinario/paritario si riferisce agli obiettivi previsti per la classe/sezione, eventualmente con obiettivi minimi. Sarà, altresì, adottata una metodologia di verifica e valutazione adeguata alla capacità dell'alunno;
2. percorso "semplificato o equipollente", con la riduzione dei contenuti programmatici di alcune discipline/campi di esperienza;



3. percorso "differenziato", con contenuti particolarmente ridotti o differenti da quello ordinario, che dà diritto (scuola secondaria) al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati.
- **Il PEI è redatto all'inizio di ogni nuovo anno scolastico** di riferimento.
 - **È aggiornato** in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
 - Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è **assicurata l'interlocuzione** tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
 - È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno.
- ❗ **Attenzione** copia del PEI va consegnato alla famiglia che ne fa richiesta per il tramite della segreteria, attraverso la compilazione di un modello specifico della scuola (il docente non è autorizzato a far uscire dalla scuola il documento relativo all'alunno).
- ❗ Il documento si consegna al coordinatore/referente dell'inclusione, sia in formato digitale che cartaceo, nella giornata concordata con il Dirigente Scolastico.

VERBALE DELL'INCONTRO GLHO

Il documento, compilato dall'insegnante specializzato, verbalizza gli obiettivi formativi e didattici dell'alunno rilevati nel PEI ed annota eventuali situazioni emergenti riscontrati all'interno del GLHO. Viene redatto in tutte le parti e firmato dal gruppo di insegnamento, dalla famiglia, dal coordinatore/referente dell'inclusione e infine dal Dirigente Scolastico che ne prende visione. Consegnato sia in formato digitale che cartaceo al coordinatore/referente dell'inclusione.

REGISTRO ON LINE ARGO-SCUOLA PRIMARIA

Il registro che si accede tramite il portale Argo è un unico documento pertinente alla classe dove le insegnanti di sostegno annotano le attività didattiche relative alle varie programmazioni "paritarie", "semplificate", "differenziate", le valutazioni bimestrali e i voti riferiti agli obiettivi definiti nel PEI.

REGISTRO SOSTEGNO-SCUOLA INFANZIA

Il registro viene compilato dall'insegnante specializzato in collaborazione degli insegnanti curricolari della sezione. Si annotano: la relazione iniziale apprenditiva dell'alunno DVA, la programmazione annuale individualizzata, la relazione finale delle competenze acquisite rispetto agli obiettivi del PEI e le problematiche riscontrate nelle attività didattiche ed educative.

I documenti in formato digitale vengono raccolti sul CD dal coordinatore/referente dell'inclusione e consegnato al Dirigente Scolastico a fine anno.

RELAZIONE/VALUTAZIONE FINALE PEI




Al termine dell'anno scolastico, l'insegnante specializzato, in collaborazione con il team docente deve redigere la valutazione finale del PEI come sintesi del lavoro svolto nel corso dell'anno scolastico.

Il documento viene consegnato, sia in formato digitale che cartaceo al coordinatore/referente dell'inclusione in data definita dal Dirigente Scolastico.

VALUTAZIONE



Gli apprendimenti degli alunni con disabilità vengono valutati dall'insegnante specializzato e dagli insegnanti curricolari:

-  in riferimento agli obiettivi definiti nel **P.E.I.** ;
-  in riferimento agli obiettivi curricolari, qualora ci fosse un raccordo con la programmazione di classe/sezione;
-  con prove che prevedono tempi e ausili a loro necessari.

Le valutazioni degli apprendimenti vengono riportate nella scheda di valutazione nei periodi previsti e secondo le procedure comuni a tutti gli alunni.

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento vengono valutati dall'insegnante specializzato e dagli insegnanti curricolari secondo le modalità e gli strumenti stabiliti nel PEI.

Per la scuola primaria, nella **VALUTAZIONE** delle prove, sia scritte che orali, si utilizzerà tutta la gamma dei voti indicati nella legislazione scolastica in materia di valutazione degli alunni in generale e nello specifico deve essere effettuata "con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma", in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno. Tutte queste agevolazioni hanno il solo compito di compensare le difficoltà dell'alunno disabile in un'ottica di pari opportunità.

Inoltre la valutazione del DVA ha un valore positivo dal punto di vista formativo ed educativo. Essa è relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti in base al PEI: se l'alunno segue la programmazione di classe/sezione la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate; se l'alunno segue una programmazione semplificata o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite.

Capacità e merito vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni.

La valutazione è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete anche minime raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

Gruppo di lavoro H operativo (GLHO)



Il gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, si riunisce ad inizio anno scolastico per la strutturazione del PEI o PDF dell'alunno DVA.

In riferimento alla Circolare dell'UONPIA della ASL BT con Protocollo n. 54128 del 21/09/2016, gli incontri del GLHO sono organizzati in n. 1 incontro utile per la progettazione del percorso di lavoro sul minore e per la stesura della documentazione prevista. La stessa UONPIA si rende disponibile a partecipare a incontri successivi per i casi multiproblematici, che ne comportino la necessità, in tempi dilazionati, che non vadano a bloccare le altre attività istituzionali.

All'incontro del GLHO vi partecipano l'insegnante specializzato, i docenti della classe/sezione, l'assistente scolastica specialistica, se presente, i genitori dell'alunno, gli specialisti del servizio di neuropsichiatria infantile e del centro medico-riabilitativo presso cui l'alunno è seguito, il coordinatore/referente per l'inclusione e Il Dirigente Scolastico.

PROTOCOLLO D'INTESA -SCUOLA E SUPERVISORI ABA

Si concorda e si sottoscrive il Protocollo D'intesa per l'attuazione di un " Progetto psicoeducativo cognitivo comportamentale basato sull'Analisi Comportamentale Applicata (Applied Behavior Analysis) per bambini affetti da sindrome dello spettro autistico, presenti nella scuola dell'infanzia e primaria dell'8° Circolo "A.Rosmini".

LA SCUOLA RICHIEDE

- **Una Progettazione** da parte degli specialisti che accedono in sezione/classe, autorizzata dal Preside, concordata con i docenti e la famiglia dell'alunno.
- **Che** gli obiettivi della progettazione saranno condivisi con quelli relativi al P.E.I.
- **Che** l'esperto, ovviamente, è tenuto a limitarsi alle azioni definite e declinate nel progetto, rispettando la privacy degli alunni presenti nella sezione/classe.
- **Che** l'esperto deve essere munito di certificazione BCBA (certificazione rilasciata in seguito allo svolgimento di un master IESCUM e al superamento di un esame).
- **Che** la calendarizzazione degli interventi a scuola deve essere autorizzata dal Preside.
- **Che** si presenti la liberatoria dei genitori per rispettare la privacy degli alunni presenti in sezione/classe.

- **Che** si strutturi il verbale dell'intervento da consegnare al Preside.
- **Che** si presenti il documento personale e curriculum vitae dell'esperto.

Nell'ambito della collaborazione la scuola parteciperà al progetto didattico indicato per rispondere ai bisogni dell'alunno al fine di conseguire una piena e fattiva inclusione scolastica.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE SUPPLENZE PER LE CLASSI OVE È INSERITO UN ALUNNO DVA

Le seguenti linee guida si prefiggono lo scopo di fornire indicazioni per la gestione delle supplenze nelle classi ove è inserito un alunno diversamente abile, nel rispetto dei bisogni dei vari soggetti coinvolti: la totalità degli alunni appartenenti alla classe, gli alunni diversamente abili, i docenti curricolari e specializzati, gli eventuali operatori del servizio socio-educativo.

	SE L'ALUNNO NON NECESSITA DELLA COPERTURA TOTALE INDIVIDUALIZZATA Rapporto 1/1	SE L'ALUNNO NECESSITA DI COPERTURA TOTALE INDIVIDUALIZZATA (1/1) E IN QUELL'ORA È IN SERVIZIO ANCHE L'ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA	SE L'ALUNNO NECESSITA DI COPERTURA TOTALE INDIVIDUALIZZATA (1/1) E IN QUELL'ORA NON È IN SERVIZIO ANCHE L'ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA
Se è assente l'insegnante curricolare	L'insegnante specializzato può coprire l'ora approfittando dell'occasione per proseguire l'attività didattica (se ne ha competenza) e/o proponendo attività di integrazione.	L'insegnante specializzato può coprire l'ora approfittando dell'occasione per proseguire l'attività didattica (se ne ha competenza) e/o proponendo attività di integrazione.	È necessario assegnare l'ora a un supplente affinché l'insegnante specializzato possa garantire la copertura individualizzata dell'alunno diversamente abile
Se è assente l'insegnante specializzato	È auspicabile che l'alunno rimanga integrato nella classe/sezione di appartenenza.	L'assistente scolastico spec. può garantire la copertura individualizzata dell'alunno diversamente abile.	È necessario nominare un supplente per garantire la copertura individualizzata dell'alunno diversamente abile, dando priorità agli insegnanti che hanno già costruito una relazione con lo stesso (ovvero altri insegnanti specializzati con i quali sono state fatte attività condivise con il team docenti nel quale è inserito l'alunno).

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA INTERNA – REGOLAMENTO



I Docenti specializzati dovranno:

- In caso di assenza dell'alunno, informare i collaboratori del Dirigente Scolastico e i coordinatori/referenti dell'inclusione. In caso di assenze prolungate per giustificati motivi, il docente concorda con il coordinatore/referente dell'inclusione e il responsabile dell'orario un orario alternativo che tenga conto delle necessità del Plesso e delle classi/sezioni. In caso di assenze prolungate, il docente contatterà la famiglia per avere notizie dell'alunno.
- In merito alle Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di alunni che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico si fa riferimento alla Nota del MPI del 25 novembre 2005.
- In merito alle linee guida per l'integrazione si può far riferimento alle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (Ministero della Pubblica Istruzione – 4 agosto 2009 – Prot. 4274).
- Segnalare immediatamente al Dirigente Scolastico qualsiasi atto che dovesse verificarsi ai danni dell'alunno (offese, maltrattamenti, ...). Vigilare attentamente su questi aspetti.
- Collaborare con il Personale ATA e, in particolare, con i collaboratori scolastici a cui spettano compiti di assistenza agli alunni DVA.

INCONTRI CON I GENITORI

L'insegnante specializzato gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie.

ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Sono una risorsa importante per la scuola e parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a.

L'assistente specialistico scolastico interviene sul contesto classe/sezione nell'area della/del:

- area dell'autonomia personale;
- integrazione gruppo classe/sezione e nelle attività scolastiche;
- comunicazione personale;
- relazione e costruzione dell'identità.

Tali figure svolgono le seguenti attività:

- partecipano alla stesura e verifica della progettazione del PEI;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante specializzato all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);



- si alternano nell'orario scolastico con i docenti specializzati, secondo i criteri stabiliti e il Piano Educativo Individualizzato;
- coordinano la propria attività di assistenza con quella del docente specializzato attraverso un confronto continuo;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe/sezione (in questo caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori);
- devono essere presenti agli incontri del GLHO.

ASSISTENZA DI BASE

L'assistenza di base agli alunni disabili è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito. L'assistenza di base, di competenza della scuola, va intesa come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art.13, comma 3, della legge 104/92. 15. Nel sistema vigente l'assistenza di base gestita dalle scuole è attività interconnessa con quella educativa e didattica.

In tale contesto, il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorirne l'integrazione scolastica [...] Tra le mansioni proprie del profilo di tutti i collaboratori scolastici rientra l'ausilio materiale agli alunni DVA nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è compreso lo spostamento nei locali della scuola. Per quanto riguarda le attività di ausilio materiale agli alunni DVA per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, nelle scuole di ogni ordine e grado, tali mansioni rientrano tra le funzioni aggiuntive (allegato 6 punto 4 lettera b del CCNI e tabella D citata, ultimo capoverso), da assegnare prioritariamente per soddisfare tali esigenze e da remunerare con risorse contrattuali (nota MIUR Prot. n.339 del 30 novembre 2001).

USCITE DIDATTICHE E VISITE D'ISTRUZIONE

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.). Per gli alunni DVA la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'assistenza specialistica scolastica o il genitore. Si ricorda che non è un obbligo del docente specializzato partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente specializzato, in base alle esigenze dell'alunno.

NUOVE SEGNALAZIONI

Nel caso si rendesse necessaria la segnalazione di un alunno, è essenziale rendere nota la situazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore/referente dell'inclusione e, con estremo tatto, alla famiglia.

GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE SOSTEGNO

E' formato da tutti i docenti specializzati in servizio in corso d'anno nel plesso della scuola di riferimento. Questi si ritrovano insieme, per attività di programmazione e di verifica e valutazione dell'andamento didattico, per scambio di strategie di apprendimento/educative, per discutere e affrontare le problematiche emerse nel lavoro quotidiano, per scambio di materiale, discussione di casi...

TUTELA DELLA PRIVACY

Le notizie sulla disabilità degli alunni, le certificazioni mediche, sono **"DATI SENSIBILI"** (L.675/96 art.22; Codice in materia di protezione dei dati personali D.lgs. 196/03; Prescrizione del Garante sul trattamento dei dati da parte delle scuole dl 26/07/2005), ciò comporta per le istituzioni scolastiche il problema dell'applicazione della legge sulla privacy.

LE AZIONI CONCRETE DEL DOCENTE INCLUSIVO

- ❖ **CREARE**
un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità
- ❖ **ADATTARE**
stile insegnamento, materiali, tempi, tecnologie
- ❖ **MODIFICARE** strategie in itinere
- ❖ **SVILUPPARE** una didattica metacognitiva
- ❖ **TROVARE** punti di contatto tra le programmazioni (classe/sezione e individualizzata)
- ❖ **FAVORIRE** un approccio cooperativo



L'alunno in difficoltà diventa una occasione perché la scuola si ripensi come strumento di successo formativo per tutti e le discipline di insegnamento diventano il mezzo per promuovere la personalità dell'allievo in tutte le sue dimensioni (C. Girelli).

La scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che, come dice il Prof. A. Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni "normali" della scuola.

Il Regolamento sull'autonomia consente alle scuole di ripensarsi come strumento di successo nella misura in cui parla di "forme di flessibilità dell'offerta formativa che soddisfino tutte le diverse esigenze nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo" (DPR n. 275, 8 marzo 1999).

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

"Questi bambini nascono due volte.

Devono imparare in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile.

La seconda dipende da noi, da quello che sapremo dare.

Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato.

Ma alla fine per noi sarà una rinascita"

(G. Pontiggia, "Nati due volte")



Funzioni Strumentali dell'inclusione

Angela LOMBARDI

Rosa Angela LOMBARDI



PROTOCOLLO DI INTERVENTO DEGLI OPERATORI DEL PROGETTO ABA

Prot. n.4835 del 18/10/2018

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 4/3 nella seduta del 15/10/2018

Approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 42/2018 nella seduta del 16/10/2018

Protocollo di intervento per l'attuazione di un "Progetto psicoeducativo cognitivo comportamentale basato sull'Analisi Comportamentale Applicata (Applied Behavior Analysis) per bambini affetti da sindrome dello spettro autistico, presenti nella scuola dell'infanzia e primaria dell'8° Circolo "A. Rosmini" di Andria.

PREMESSO

- **Che** il presente protocollo è in applicazione della delibera del Consiglio di Circolo n. 42 del 16/10/2018, concernente la regolamentazione della attività richieste dalle famiglie ad opera di terapisti e supervisori qualificati (di seguito denominati "operatori") nell'applicazione della metodologia ABA per gli alunni interessati.
- **Che** il MIUR favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici, le associazioni del territorio e le fondazioni per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza.
- **Che** i disturbi pervasivi dello sviluppo e in particolare i disturbi dello spettro autistico, rappresentano una patologia dello svil
- uppo psicologico altamente invalidante che, nella quasi totalità dei casi, persiste anche in età adulta il cui decorso è strettamente dipendente dalla precocità e specificità degli interventi abilitativi attivati in età evolutiva.
- **Che** con un programma intensivo, applicato quotidianamente e per un giusto numero di ore a scuola (coinvolgendo tutte le persone nella vita del bambino in maniera uniforme e lavorando sui tanti comportamenti) si possono ottenere risultati maggiori.
- Che al momento, gli interventi basati sull'ABA rappresentano un approccio educativo scientificamente validato per l'**autismo**.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A

- Coinvolgere gli operatori nel progetto didattico - formativo integrato d'istituto per l'inclusione scolastica ed in particolare nel Piano Educativo Personalizzato dell'alunno interessato al fine di conseguire una piena e fattiva inclusione scolastica, nell'ambito della collaborazione.
- Includere gli operatori nelle riunioni periodiche del GLHO.
- Condividere ed armonizzare con gli operatori gli obiettivi della progettazione con quelli relativi al P.E.I.



CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"ANTONIO ROSMINI"
Corso Italia 7
76123 Andria (BT)
Codice Fiscale: 90000300724
Codice Univoco Ufficio: UF9K98

Telefono: +39 0883 246459
Sito web: <https://www.rosmini.edu.it>
e-mail: BAEE05600T@istruzione.it
P.E.C.: BAEE05600T@pec.istruzione.it
Codice Mecc.: BAEE05600T

- Raccogliere la liberatoria dei genitori per rispettare la privacy degli alunni presenti in sezione/classe.
- Incaricare gli operatori del trattamento dei dati sensibili in base alla normativa vigente.

GLI OPERATORI SI IMPEGNANO A

- Presentare il proprio documento personale e curriculum vitae.
- Fornire la certificazione BCBA oppure Master di 1° e 2° livello sull'Analisi Comportamentale Applicata (**A**pplyed **B**ehavior **A**nalysi) rilasciato da un Istituto riconosciuto dal MIUR.
- Presentare una progettazione autorizzata dal Preside, concordata con i docenti e la famiglia dell'alunno, per l'accesso in sezione/classe.
- Presentare una convenzione, con il consenso della famiglia, nella quale si dichiara di limitarsi alle azioni definite e declinate nel progetto e coerenti con il presente protocollo, rispettando la privacy degli alunni presenti nella sezione/classe.
- Richiedere l'autorizzazione del Preside per la calendarizzazione degli interventi a scuola.
- Compilare un verbale dell'intervento da consegnare al Preside.